

# I cinque petali



Giornalino scolastico del 1° Circolo Didattico COLLODI di Fasano (BR)

Quinta edizione del numero unico - anno scolastico 2012/2013

## ESSERE SCUOLA OGGI

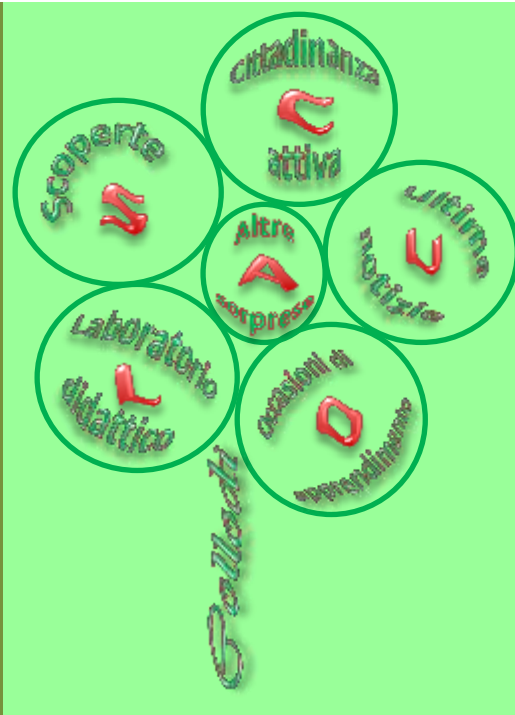
**E**vviva! È arrivato il momento anche quest'anno, di fare il punto della situazione, ma in questo sono molto bravi gli alunni della Redazione del nostro giornalino "I cinque petali".

L'anno scolastico è volato, forse perché tutto ciò che nella scuola è stato realizzato si è rivelato piacevole ed ha emotivamente coinvolto tutte le componenti.

È innegabile che la nostra società sta attraversando un momento in cui mancano certezze e riferimenti precisi e la nostra scuola, nel suo piccolo, cerca di proporsi come punto di riferimento per alunni e famiglia.

Ci siamo riusciti? Visto il riscontro avuto dal monitoraggio dei questionari somministrati agli alunni delle classi quinte, ai loro genitori e a tutti i docenti per il Progetto nazionale "VALeS - Valutazione e Sviluppo Scuola" (progetto sperimentale condotto dall' INVALSI a cui la scuola ha aderito per la valutazione esterna), in buona parte sì. Ma è nostro impegno cercare di migliorare i punti di debolezza emersi per essere in grado di offrire un servizio sempre più di qualità.

Continua in seconda pagina



*Il numero quarta edizione "I cinque petali" anno scolastico 2011/2012 ha partecipato a due concorsi nazionali e ha ricevuto: la nomination per il premio "Giornalista per un giorno" di Alboscuole Viterbo, con premiazione a Chianciano 23 aprile 2013 e la nomination al premio "Di che giornale sei?" di ITIS Oreste Del Prete Sava, con premiazione a Sava 17 gennaio 2013.*

CI VEDIAMO A PAGINA DICIASSETTE

*Cari lettori,*

vi rubiamo solo un attimo di tempo per dirvi quanto ci divertiamo qui nella redazione del giornalino scolastico. Stiamo digitando al computer i pezzi scritti da noi e quelli che abbiamo raccolto nelle classi. In verità abbiamo "ridotto" qualche articolo, ma solo per rendervi la lettura più gradevole ed anche per dare spazio a tutte le esperienze e a tutte le informazioni che trasmettono la vera immagine della nostra dinamica scuola. Entrate pure! Vi sentirete un po'... nostri compagni di avventura!

Un caloroso saluto a tutti!

*La Redazione*





Come scuola, vera agenzia educativa, vogliamo insegnare ai nostri bambini questo: non temere mai le valutazioni oggettive, perché queste ci aiutano a crescere, soprattutto se focalizziamo l'attenzione sui punti di debolezza e non esclusivamente sui punti di forza. Essere autoreferenziali è molto facile e, partendo dal presupposto che l'essere umano non è nato per essere solo ma che ha sempre bisogno dell'altro, è più gratificante sapere che anche osservatori esterni possano confermare o smentire le nostre certezze, sempre in un'ottica di miglioramento.

I bambini, che rappresentano il nostro futuro, hanno bisogno di essere sapientemente guidati ad affrontare una realtà che spesso si rivela ostile e li espone sempre più frequentemente di fronte a sconfitte che a successi. In questo sono molto bravi i docenti che con amore, passione e professionalità insegnano loro ad orientarsi, già da ora, verso scelte consapevoli sviluppando la capacità di ragionare con la propria testa non facendosi influenzare dagli altri.

I bambini sanno essere speciali e da loro noi adulti abbiamo da imparare qualcosa ogni giorno. La passione e l'entusiasmo dei docenti nello svolgere il loro difficile e delicato compito di insegnante, se sostenuti sapientemente dalla famiglia, non farà altro che permettere ai "cittadini di domani" di raggiungere più rapidamente quegli obiettivi che li faranno volare verso un futuro che auspichiamo migliore.

Un grazie di cuore va ai bambini, agli insegnanti, al personale ATA e ai genitori che mi rendono orgogliosa di dirigere questa scuola, seppur fra mille difficoltà quotidiane e qualche piccola gratificazione e ci permettono di raggiungere questi risultati. Tutti insieme possiamo farcela.

### Palma Narducci

Dirigente Scolastico  
del 1º Circolo Collodi

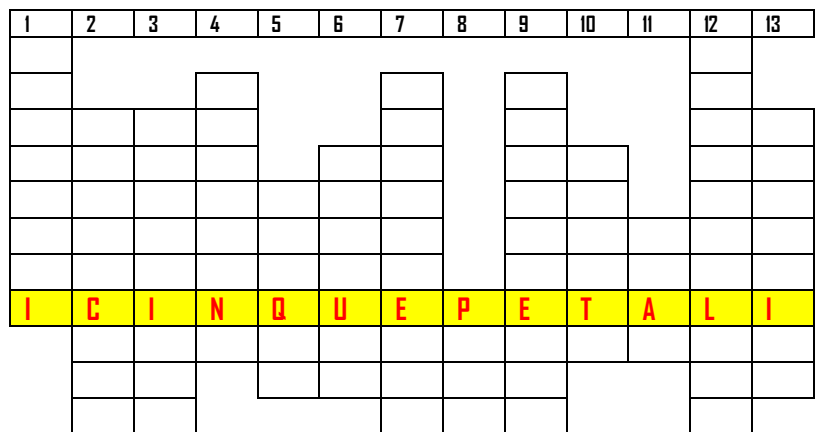


## La Redazione



*Bianca Argento, Domenico Convertino, Christian Deleonardis, Francesca Diceglie, Noemi Diceglie, Francesca Fanizza, Roberta Ferrara, Francesca Giannandrea, Leonardo Lacatena, Gaia Lussone, Stefano Martellotta, Virgilio Micoli, Matteo Monopoli, Mariaelena Ostuni, Miki Palazzo, Marzia Perrini, Vanessa Elisabetta Sirsi, Giulia Trantomano, Gaja Vinci.*

Cerca nel giornale tutte le risposte!



**1** è il cognome della nostra Dirigente **2** è il simbolo della nostra scuola **3** quel gruppo siamo noi **4** l'abbiamo provata in tanti momenti dell'anno scolastico **5** tanti sono stati gli anni di scuola primaria **6** e di questa ci è venuta anche la febbre **7** con questa abbiamo pedalato nel centro storico il **19** maggio **8** è la sigla del piano di attività pomeridiane finanziato dall'Europa **9** di questo materiale sono fatti presepi di Lecce e i carri allegorici di Putignano **10** è lo strumento magico di Mozart **11** si chiama così il progetto di Sport e alimentazione delle classi terze **12** è il miglior condimento, l'oro vegetale della nostra regione **13** è il progetto che ci mette in contatto con le scuole d'Europa





# Tanto entusiasmo per cominciare

*Primo giorno di scuola: gli alunni di quinta classe nel giorno dell'accoglienza dedicati ai piccoli compagni delle classi prime festeggiano con i genitori nel cortile della scuola*

## A come Accogliere

Questa sera sono contento  
devo andare presto a letto  
perché il domani arriva lesto  
e conoscerò il nuovo maestro

Il primo giorno è già arrivato  
e io sono molto agitato  
ma un ragazzo di 5<sup>a</sup> si è avvicinato  
e perciò mi son calmato

Quel compagno a me assegnato  
dal maestro mi ha portato  
al mio fianco si è seduto  
il suo nome è sconosciuto

Abbiamo scritto, colorato e disegnato  
e l'alfabeto poi ho imparato  
La ricreazione mi è piaciuta  
ho mangiato e chiacchierato  
per noi le quinte hanno cantato

Il maestro ho salutato  
anche lui ha ricambiato  
felice a casa son tornato  
e ho fatto i compiti che ci ha dato.

ILENIA e ROSITA 5<sup>A</sup> A

**F**esta dell'Accoglienza anche nella  
Scuola dell'Infanzia. Nella foto i  
bambini del plesso Don Sante nel  
primo giorno di scuola.



una pagina del quaderno di Valentina 1<sup>A</sup>



## DO YOU SPEAK ENGLISH?



**A**nche quest'anno una delle tre ore di Inglese  
settimanale gestita dal docente di classe in tandem  
con un docente madrelingua della *Fluent School*

Questo è il secondo anno di una interessante innovazione  
della nostra scuola. Con ammirazione le classi accolgono,  
ogni settimana, nell'ora di Lingua Straniera, i maestri dello  
Stato d'Inghilterra. All'inizio gli alunni hanno trovato qualche  
difficoltà a comprendere le parole che escono velocemente  
dalla bocca di quei maestri, ma adesso tutti riusciamo a  
comunicare nella lingua più diffusa nel mondo. Un caloroso  
abbraccio a tutti i maestri della *Fluent School*. Good bye!



# Quando la scuola è ... divertente!

## Geovirtual-Virtualgeo

## Navigando nella rete

Da quando abbiamo iniziato a studiare le regioni italiane abbiamo imparato a lavorare in gruppo. Consultiamo cartoline e foto dei nostri viaggi, libri, atlanti e Internet con tablet e computer, per conoscere storia, tradizioni e arte di ogni regione. A gruppi lavoriamo benissimo, possiamo consultare ed esprimere opinioni, pareri ed emozioni. Con l'aiuto di tutti possiamo saperne di più; ogni lunedì una nuova emozione... si abbandona l'aula per viaggiare con la fantasia tra trulli, casette imbiancate di calce, isole, monumenti, piazze di città d'arte... e poi volare sulle Alpi per una bella sciata!

GAIA e GIULIA 5<sup>A</sup>A

## CI VUOLE UN FISICO BESTIALE

Nella palestra, con due canestri nuovi e altri attrezzi fantastici, ogni settimana trascorriamo un'ora di svago e puro divertimento. Gli istruttori che affiancano i nostri insegnanti sono simpaticissimi, molto preparati, veri esperti. Tra salti con la corda, percorsi ad ostacoli, tiri a canestro, giochi a staffetta e corse, ci alleniamo per le partite di pallacanestro e di pallamano. Tra gare perse e gare vinte, sconfitte deludenti e vittorie clamorose, tra grida di esultanza, bronci e lacrime di rabbia, impariamo a giocare rispettando regole e compagni. Cosa chiedere di più?

VERONICA e MARIELENA 5<sup>A</sup>B

L'Informatica che passione! Alla prima ora del venerdì, come per magia, l'interesse della classe è al massimo: si va nel laboratorio di Informatica. Si lavora in silenzio, forse perché non si devono aprire i libri o perché non si devono usare le penne, forse perché ci sentiamo un po' pianisti mentre muoviamo le dita sulla tastiera. Il monitor della maestra proiettato sulla parete fa da guida alla ricerca dei comandi per aprire i programmi. Usiamo il computer per approfondire argomenti di ogni materia. Scarichiamo le immagini dei luoghi e degli edifici più interessanti e voliamo in Inghilterra per scoprire altre tradizioni e altre storie... come quella di Guy Fawkes. Abbiamo usato il programma Power Point; ognuno di noi ha costruito diapositive per presentare gli animali in via di estinzione, il loro habitat, le loro caratteristiche e la loro immagine. Abbiamo scelto lo sfondo, la cornice, il tipo di movimento e la musica per rendere piacevole la presentazione del lavoro. Con il computer facciamo anche Geometria e Matematica, infatti calcoliamo aree e perimetri e risolviamo problemi con diagrammi e tabelle. Questo è solo l'inizio, c'è ancora molto da scoprire del mondo dell'Informatica!

ANTONIO 5<sup>A</sup> B



Nella scuola dell'Infanzia in collaborazione con gli insegnanti dell'Istituto Alberghiero di Fasano...

*Nelle foto i bambini dei plessi di Scuola dell'Infanzia Ciaia e Santa Margherita*



## Piccoli cuochi crescono

## I nonni raccontano

*Non c'è niente di meglio che scoprire il passato ascoltando il racconto di chi l'ha vissuto. La proposta viene dall'associazione ecomuseale "Valle d'Itria".*

Ricostruire la storia della Fasano antica attraverso i racconti e le interviste ai nonni: davvero una bella idea!

La mia classe è stata molto fortunata. Sono venute due rappresentanti dell'associazione ecomuseale Valle d'Itria e ci hanno invitati a fare un tuffo nella vita e nelle usanze fasanesi. Ci siamo entusiasmati molto. All'inizio sembrava difficile, ma ci siamo lasciati catturare dall'originalità della proposta. Ci siamo divertiti a intervistare i nostri nonni, a creare l'albero genealogico, a ricostruire la loro infanzia e la loro giovinezza. Abbiamo ricostruito la vita quotidiana di un tempo mettendo insieme tutte le informazioni raccolte. Ora sappiamo che quei bellissimi ricordi... non andranno persi! Sono stati pubblicati nel libro "Progetti di classe" edito da Fasidiluna che sarà presentato il 4 giugno 2013. Buona lettura!

MARZIA 5<sup>A</sup>A





## Bambini e animali: un'amicizia che aiuta a crescere

*Se fossi un animale sarei... una cocchi-  
nella perché è un animaletto che porta  
fortuna e io spero di avere tanta fortuna  
nella vita! Il progetto mi è piaciuto perché  
ho vissuto un'esperienza nuova; mi sono  
sentita libera di esprimere i miei dubbi e  
le mie preferenze sugli animali e ora mi  
sento veramente amica di tutti.*

ILARIA 2<sup>A</sup>A

*Se fossi un animale sarei un cagnolino,  
dal pelo lungo e il musetto carino.  
Saltellerei sulle mie zampette  
facendo anche mille piroette.  
Camminerei fra strade e giardini  
in compagnia di grandi e piccini.  
Se aiuto e amicizia vorrò donare  
qualcuno mi dovrà adottare.  
E a tutti vorrei ricordare:  
un cane mai abbandonare!*

CLASSE 2<sup>E</sup>E



Gli alunni delle classi seconde con la dott.ssa Losavio, medico veterinario.



*Nel* mese di febbraio, noi alunni delle classi seconde, abbiamo incontrato la dottoressa Annarita Losavio, medico veterinario in una clinica del nostro territorio. L'esperienza ci ha coinvolti particolarmente perché, oltre a scoprire e conoscere le principali caratteristiche di alcuni animali domestici, abbiamo sperimentato come si deve avvicinare un cane e capito ciò di cui un animale ha bisogno per vivere bene. L'incontro con Pallina, una docile cagnolina, ci ha permesso di toccare con mano la realtà del mondo animale che, da sempre affascina noi bambini.

CLASSE 2<sup>A</sup>D

*Attesissimo* ritorno della dottoressa veterinario Lopedote, del dottor Ratti dog trainer e dei loro splendidi cani pronti a giocare con tutti i bambini.

### Il cane: un compagno di giochi

Nella foto con gli alunni delle classi terze nel cortile della scuola.

## E noi andiamo a cavallo

*Gli alunni delle classi prime, nel centro ippico "Parco di Mare", sotto gli occhi esperti e attenti di Francesca e Quirino, proprietari del maneggio, hanno imparato a prendersi cura dei cavalli e hanno passeggiato sui pony con le maestre.*

*Nel* centro ippico "Parco di Mare", immerso nel verde della natura è stato emozionante cavalcare i pony, vestiti da principesse e da cavalieri, abbiamo raggiunto il castello incantato mentre all'orizzonte lucente il sole rifletteva sul mare azzurro la sua luce d'oro.

Gli alunni delle classi prime





## Urrà! Comenius

La scuola Collodi con altre scuole europee nel progetto di interscambio culturale. I nostri insegnanti, con la Dirigente, incontrano in Europa alunni e maestri, parlano della nostra scuola e fanno un confronto fra i diversi sistemi scolastici.



Il progetto Comenius ha una esperienza già consolidata nella nostra scuola; i nostri partner, in questo biennio sono: Norvegia, Germania, Turchia, Slovacchia, Polonia e Spagna. Abbiamo intervistato la maestra Annalisa che è andata in Norvegia e poi la maestra Linda ritornata dalla Spagna:

“Ogni progetto Comenius dura due anni. Per la nostra scuola questo è la seconda esperienza biennale: si è svolto un incontro preparatorio in Turchia, paese organizzatore di questo percorso 2013/2014. I viaggi impegnano solo i maestri, nella Scuola Primaria non è previsto il viaggio con i bambini; nelle scuole secondarie però anche gli alunni partono con gli insegnanti. Voi siete impegnati nella raccolta di notizie che vi portano i maestri e nella produzione di un lavoro, che messo insieme ai lavori degli alunni dei Paesi partner, diventa l'unione delle diverse culture e delle diverse tradizioni, intorno ad

un unico tema. In questo biennio il tema comune è “la salvaguardia degli animali in via di estinzione” che appartengono alla fauna dei Paesi coinvolti.

La giornata degli alunni Norvegesi non è molto diversa dalla nostra: inizia alle 8.15 e termina alle 13.30. Di pomeriggio però, gli alunni che hanno i genitori che lavorano, rimangono nelle “Kinder garden”. Dopo ogni lezione gli alunni fanno un breve intervallo: indossano stivali e impermeabili e vanno a giocare in cortile, anche se c'è freddo e neve. Abbiamo visitato la città e i fiordi, fiore all'occhiello della Norvegia. Il popolo norvegese è molto ospitale.”

“Anche questa esperienza è stata molto intensa e costruttiva; il mondo scolastico spagnolo è più simile al nostro, così come lo è il clima, le abitudini e l'ospitalità. Gli Spagnoli ci hanno accolto con il calore tipico del Mediterraneo sul quale si affaccia la scuola che abbiamo visitato, dove il sole e il mare rappresentano il miglior deterrente per la... tristezza! Nel prossimo ottobre gli insegnanti dei Paesi partner saranno tutti... a casa nostra! Hasta la vista!”



## Ricordi d'Infanzia



I bambini della Scuola dell'Infanzia P. Nenni al Parco delle Dune Costiere



Grande festa di Carnevale nel plesso di Scuola dell'Infanzia Sampietro

## ...com'è straordinaria la vita..

Quarta edizione “Com'è straordinaria la vita” dedicata alla sicurezza stradale organizzata dal Liceo L. Da Vinci.

Il nostro piccolo grande coro, in piazza Ciaia intona messaggi ecologici e invita la cittadinanza all'uso della bicicletta, mentre i cicloamatori della Collodi, alunni e genitori, pedalano nelle vie del centro storico.







# NATALE: amore ed emozioni

**“Riempi il tuo zaino d’amore”** è il titolo del percorso di solidarietà realizzato da tutte le classi nel mese di dicembre. Ancora una volta l’attenzione è stata rivolta ai diritti delle bambine e dei bambini, e ancora una volta ci siamo accorti che i diritti di tutti non vengono rispettati dappertutto nello stesso modo. Quest’anno abbiamo indagato nel mondo della scuola. Diritto all’istruzione: come vanno le cose nel mondo? Grazie alle informazioni raccolte dalla viva voce dei testimoni, ci siamo avvicinati alla realtà dei bambini dell’Angola e del Mozambico.



## La scuola che vorrei per tutti i bambini del mondo

**D**ove lo spazio accoglie, protegge, abbraccia  
Dove il tempo vola sulle ali della fantasia e della Storia  
Dove i maestri insegnano la collaborazione e la condivisione dei diritti  
Dove lo studio diventa un gioco di squadra  
Dove il gioco è la scoperta  
Dove i sogni di tutti si avverano  
Dove i bambini corrono verso un futuro di giustizia  
Dove il Natale è tutti i giorni

CLASSI TERZE D/E

## Uno zaino speciale

Quest'anno a Natale vorrei regalarti uno zaino speciale!  
Per tutti i bambini del mondo metterei sulle labbra un sorriso rotondo.  
Con quelli che vivono lontani dalla mamma e dal papà, dividerei la mia felicità.  
A chi è costretto a soffrire, il mio amore voglio offrire.  
Al mio amico, lì lontano voglio dare la mia mano.

CLASSE 2^A



Musiche e canzoni natalizie degli alunni delle classi quinte con i ragazzi delle sezioni musicali della Scuola Secondaria di 1° grado Giacinto Bianco

## La mia scuola è.. la tua scuola!

Quattro ragazze angolane, grazie al progetto “Galica” sostenuto anche da noi, si sono iscritte e frequentano la scuola superiore Salvemini di Fasano. Ogni venerdì pomeriggio vengono nelle nostre aule perché, con l’aiuto delle nostre maestre, imparano a parlare meglio l’Italiano.

Grazie scuola!

VANESSA e CHRISTIAN

**S**orridere

**O**ffrire

**L**iberare

**I**struire

**D**onare

**A**iutare

**R**egalare

**I**lluminare

**E**mozionare

**T**endere la mano

**A**bbacciare

CLASSE 2^E



Vorrei regalarti uno zaino speciale; mettere dentro, con tanto amore la gioia vera che viene dal cuore. Lo riempierei di abbracci e sorrisi Per rendere tutti i bambini felici. Con affetto e una stretta di mano Il mio dono giungerà lontano. Un Natale vero sarò Se il mio zaino laggiù arriverà.

CLASSE 2^D



# MUSICA PER TUTTI

## A più voci Il corno... dalla Preistoria ad oggi

Il 20 dicembre 2012 i ragazzi delle classi quinte si sono uniti all'orchestra dei ragazzi della scuola media Giacinto Bianchi di Fasano per interpretare musicalmente e vocalmente alcune famosi canzoni natalizie. L'evento si è tenuto alla Casina Municipale della Selva di Fasano. L'esperienza è stata interessante e divertente. Durante l'ultima canzone, "Happy day", anche i genitori si sono lasciati coinvolgere ed hanno battuto le mani seguendo il ritmo e le note. Insieme eravamo "un coro"!

GAIA e LUDOVICA 5<sup>A</sup>/Latorre

I professori della Giacinto Bianco nella Collodi per far conoscere e apprezzare ai ragazzi di quinta classe la bellezza del suono di un antico strumento musicale

Un boato nella musica.

Il primo febbraio 2013 il professore del corso musicale della scuola secondaria di 1° grado G. Bianco ci ha spiegato come il corno, ha influenzato la vita degli uomini fin dalla Preistoria quando veniva usato per comunicare. Naturalmente a quei tempi l'ottone non era stato ancora scoperto, perciò, per costruirlo si utilizzavano corna di animali. Attraverso semplici giochi, il professore ha mostrato come si possa ottenere una nota musicale anche non essendo

prof professionisti.

Gli alunni del corso musicale hanno eseguito per noi alcuni brani, anche l'Inno alla Gioia. È stato molto divertente, perché ancora una volta siamo stati autorizzati a fare rumore!



ROBERTA,  
DOMENICO  
e FRANCESCA  
5<sup>A</sup> Latorre

## Il flauto magico

La fiaba musicata dal grande Amedeo Mozart è stata proposta alle classi del 1° Circolo Collodi il 6 aprile nel teatro Kennedy di Fasano.



Il buio cala in sala. Fischi e chiasso da parte di noi bambini, pubblico impaziente. Il grande sipario si apre. Silenzio. In scena: principe, principesse, re, regina malvagia, sacerdoti e schiavi, serpente, dame velate. La scenografia è semplicissima, essenziale. La musica si alza e si abbassa. Ci lasciamo coinvolgere.

Tamino incontra Papageno, un uccellatore vagabondo vestito di piume colorate; con lui si reca dalla regina della notte, che appare in un tuono fragoroso, e lo informa del rapimento di sua figlia Pamina. La musica diventa malinconica. La principessa Pamina è affascinante, dolce e ingenua.

Il rapitore Sarastro in realtà è buono perché ha rapito Pamina per sottrarla alla malvagità di sua madre, motivi imperscrutabili e profondi. Tamino e Papageno ricevono un flauto d'oro incantato e dei campanellini: sono oggetti simbolo di protezione per superare con successo le tre prove, del silenzio, del fuoco e dell'acqua. Gli attori sono anche comici, fanno battute che provocano fragorose risate. Trasportati nel mondo della fantasia tutti sono incantati, attenti, attratti dalle luci, dai personaggi, dagli eventi, dalle musiche del celebre Mozart. Qualcuno del pubblico consiglia cosa fare, urla, esprime le proprie emozioni. La scena finale è invasa dalla luce del sole che celebra la vittoria sulle tenebre. Scrosciano gli applausi del piccolo pubblico che accoglie gli attori in platea per un saluto speciale con strette di mano e abbracci. Certo che il teatro è magicamente coinvolgente!

FELICE, PASQUALE, MATTIA e MATTEO 4<sup>AB</sup>

## Musiche popolari

per la fiaba di Nerino. Il bravissimo chitarrista ha sottolineato a ritmo di pizzica e di ballate pugliesi i momenti della storia tratta da "Fiabe pugliesi" di Bronzini e rappresentata al teatro Sociale con i burattini. Risate e grandi applausi dei bambini di prima e di terza classe.



Testo di  
Valentina  
1<sup>A</sup> e  
disegno di  
Iole 1<sup>A</sup>E







## L'arte della cartapesta in Puglia da Lecce a Putignano

Gli alunni di quinta alla scoperta di una città ricca di monumenti in stile barocco, di tradizioni e... di presepi.



*Gli alunni delle classi quinte ammirano le famose statuine di cartapesta leccese. Gli alunni di quarta scoprono un carro allegorico in allestimento a Putignano.*

Noi alunni di 5<sup>a</sup> "Collodi" e "Latorre", nel mese di dicembre abbiamo raggiunto la città di Lecce... la tanto attesa escursione didattica. Il bus si era fermato davanti alla famosa facciata dell'obelisco con il delfino che morde la mezzaluna turca. Con la nostra guida siamo entrati nel centro storico attraverso una delle tre porte dell'antica città. Camminando, la guida ci ha raccontato la storia di Lecce che nei secoli è stata conquistata da diversi popoli, dagli Etruschi ai Romani. La prima tappa della nostra gita è stata il laboratorio della cartapesta, dove abbiamo assistito alla realizzazione di una statuina, in seguito abbiamo potuto acquistare degli oggetti per ricordo o per fare regali natalizi. Mentre camminavamo tra vie strette ricche di barocco, ci siamo fermati davanti ad una casa tipica leccese a due piani con un piccolo balcone. Suggestive erano le ringhiere a petto d'oca che riportano ai tempi in cui le donne indossavano solo gonne lunghe e ingombranti e che diversamente avrebbero impedito di affacciarsi comodamente. Terminata la visita al Duomo, ci siamo diretti verso Piazza Sant'Oronzo per un veloce snack e per osservare da vicino l'anfiteatro romano costruito sulle basi di un anfiteatro greco. Alla fiera di santa Lucia, c'erano oggetti natalizi a poco prezzo. DANIELE, CHRISTIAN e BIANCA 5<sup>A</sup>

Le classi quarte, a Putignano, hanno scoperto i segreti dei grandi maestri cartapestai che realizzano i carri allegorici della famosa manifestazione di Carnevale

Il giorno 9 maggio alle ore 8.30 precise, con le nostre maestre, noi tutti, alunni di quarta, della sezione A, eccitati, non vedevamo l'ora di andare in escursione. Arrivati a Putignano, la nostra guida Valeria ci ha accolti con un girotondo di benvenuto. Insieme a lei stava anche una maestra cartapestaia di nome Gesy. Siamo entrati nel laboratorio, Gesy ci ha spiegato tutti i vantaggi della cartapesta che non si rompe quando cade, al contrario del vetro o della terracotta. Mentre la maestra Gesy spiegava, la nostra guida Valeria



realizzava delle piccole palle di argilla che poi doveva distribuire. Poi abbiamo fatto la colata di gesso negli stampini in modo da realizzare delle maschere di gesso. Ci siamo messi all'opera e dalle nostre mani venivano fuori delle splendide sculture. Dopo siamo saliti nel pullman per andare a visitare un carro allegorico in un capannone, era gigantesco! Mentre noi facevamo delle foto al carro, la nostra seconda guida spiegava quanti mesi si impiegavano a realizzare un carro così grande e ha spiegato anche che ogni anno non poteva partecipare lo stesso carro, bisognava smontarlo e costruirne uno nuovo. Io in quel momento ho pensato a quanta carta di giornale e quanta colla ci voleva per realizzare quell'enorme carro allegorico.

GIANLUCA 4<sup>A</sup>

### Alla scoperta dell'universo

*Nel Centro Risorse di Fasano*

Un giro nello spazio. Il 23 gennaio siamo andati a visitare il planetario dove la professoressa del liceo ci ha guidati alla scoperta di un mondo misterioso e allo stesso tempo affascinante ricco di galassie, nebulose, pianeti, stelle e tanti altri corpi celesti. Abbiamo osservato con un programma di osservazione molto sofisticato: Orione, Zeus, Pegaso, Sirio, le galassie Sombrero, Scorpione, Occhio di Gatto, la nebulosa Testa di Cavallo, il Sole, la Luna, Marte, Venere, Giove. Sotto la cupola stellare abbiamo imparato ad orientarci nello spazio. FRANCESCA 5<sup>A</sup>Latorre

## Chi dona ama

È questo il nome del concorso indetto da AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi) per le scuole del territorio. Bianca Argento, Rosita Sarcinella e Marzia Perrini della 5<sup>A</sup>, hanno vinto il primo premio 2013. Il racconto che hanno prodotto "L'amore porta sempre buoni frutti" è stato premiato per l'originalità del contenuto, la fluidità espressiva, l'impegno profuso e la validità del messaggio. Congratulazioni ragazze!



# La febbre della lettura

## Una strana malattia

*I miei pensieri fanno chiasso*

RECENSIONE

Autori - Pasquale Ancona e Vittoria Olive  
Casa editrice – Fasidiluna

Siamo in classe come ogni giorno. Un bambino legge il suo testo fantastico e la maestra corregge. All'improvviso solo la sua voce. Tanto silenzio. Gli alunni, sembra che siano scomparsi. Qualche uccellino, sulla cima dell'albero che raggiunge la finestra della quarta B allietta con il suo cinguettio la mattinata. Nessuno lo ascolta. Gianmaria viaggia con Geronimo Stilton nell'epoca degli Unni... Vito passeggia tenendo la mano del nonno in un immenso campo di girasoli.... Francesco si tuffa negli abissi... Matteo gioisce per il goal segnato dalla squadra delle Cipolline... Felice affronta l'ira del pirata Barbadifuoco... Danilo si intrufola nelle insidie di ragazzi incapaci... Gianmarco risolve i misteri con un cane golosone... Miriam scappa con Clara per ammirare il mare... silenziosamente si affaccia sulla soglia della classe la maestra Titina per comunicare qualcosa alla nostra maestra ma... vedendo alcuni allievi con la testa china e poggiata sul braccio, altri con gli occhi bassi e immobili, urla: - Ma i bambini stanno male! Bisogna avvertire qualcuno! Con un sobbalzo gli alunni puntano con occhi sgranati la maestra e non rispondono...

È un'epidemia, sono coinvolti ormai tutti. Il rischio peggiore è che il contagio sia trasmesso anche agli alunni della quarta C... Ma dai! Maestra... è febbre di lettura! Più passano i mesi, più aumenta! Non possiamo curarla! È la nostra passione. Leggiamo volentieri in ogni momento libero della giornata. Il racconto ci conquista così tanto e ci fa credere di vivere avventure emozionanti con i personaggi del libro che abbiamo scelto.

CLASSE 4<sup>A</sup> B

*Cosa devi fare quando a quindici anni scopri di avere un tumore?*

È quello che è successo a Pasquale, ma con tutto il suo coraggio e l'appoggio della sua migliore amica, Vittoria, ha deciso di reagire e prendersi la rivincita. Una storia raccontata a due voci, da due punti di vista diversi, da due personalità molto diverse, ma con un solo insegnamento: vivere appieno la vita! Cogliere l'attimo, sempre. Così tra interventi vari, settimane passate in ospedale. Lunghie attese, cadute di capelli e messaggi, passano tredici mesi e il glorioso giorno finalmente arriva. I due protagonisti non avevano mai atteso un pomeriggio tanto lungo, ma tutti gli sforzi fatti davano i loro frutti. Sono molte le persone malate di tumore nel mondo e non tutte le loro storie finiscono come questa. Ma noi dobbiamo lottare affinché avvenga e finalmente queste persone potranno vivere con spensieratezza, assaporando il gusto della vita vera. Un libro che indurrebbe tutti a leggerlo. Secondo me chi sta affrontando periodi duri, o di sofferenza, dovrebbe farlo, perché in esso può trovare quella grande speranza di cui ha bisogno.

Il superamento di un ostacolo. Un fantastico inno alla vita che lascia poco spazio al dolore raccontato in modo semplice, scorrevole, efficace, adatto a tutte le età. Se si è impazienti di sapere come andrà a finire i pensieri faranno sicuramente chiasso.

MARZIA 5<sup>A</sup>A

## Una pagina tira l'altra

Nei laboratori della scuola dell'infanzia i genitori riscoprono con i bambini il piacere della lettura e si cimentano nella realizzazione artigianale di libri illustrati... tutti da leggere, da raccontare e da ... sognare.



In posa per ricordare la bellissima esperienza bambini e genitori nel plesso Savelletri

Bambini e genitori in attività nel plesso Santa Margherita





## Olio: oro della nostra terra

La dottoressa Perrini, esperta nella conoscenza dell'olio di oliva, ha interessato al tema, gli alunni di terza nel mese di novembre, con attività di osservazione, di esplorazione, di degustazione e con esperienze sul campo. Il progetto "Il gusto della salute" ha guidato le classi alla scoperta della pianta più bella e più preziosa del nostro territorio e alla conoscenza di un alimento sano, principe nella "dieta mediterranea".

### Il gusto della salute



La dottoressa Perrini ci ha parlato della giusta alimentazione, ma soprattutto dell'olio extra vergine d'oliva; oltre ad averci spiegato come si fa l'olio ci ha fatto compilare delle schede raccolte in un fascicolo "Il mio quaderno del gusto". Con la LIM abbiamo visto i metodi di raccolta delle olive, dal più antico al più moderno. Abbiamo fatto l'analisi sensoriale dell'olio: visto e sentito le

Il signor Pasquale Grassi vorrebbe imbottigliare il suo olio ma non ha ancora deciso come fare l'etichetta. Noi vogliamo dargli una mano per ringraziarlo della sua ospitalità. Ecco la mia idea.



differenze di colore, di profumo e di gusto. L'olio appena spremuto e versato sulla fetta di pane era gustosissimo, "fruttato" e un po' piccante. Abbiamo visitato due frantoi; in quello moderno il signor Grassi, sotto i nostri occhi e obiettivi fotografici, ha raccolto le olive con il "pettine" e le ha spremute all'istante: le olive entravano nella macchina che le schiacciava e le frantumava, separava gli scarti e formava una pasta di colore violetto rosa e lasciava scorrere l'olio; a "Sant'Angelo de' Grecis" abbiamo visitato l'antico frantoio, oggi museo, con la macina di pietra, i torchi e tutti gli altri strumenti tradizionali.



ALESSANDRA 3^B

SIMONA 3^D  
*...immortalati da grandi fotografi, da pittori, da scrittori e poeti, affascinati da quei tronchi, nessuno uguale a un altro: sculture, monumenti, capolavori della natura.*

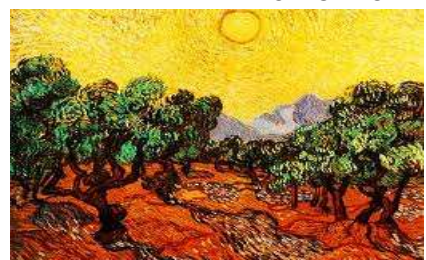
### Mi piace il quadro di Vincent Van Gogh

Il sole riempie il cielo di oro e di grano brillante. Le colline bucano il cielo. Le chiome parlano tra loro formando grandi sentieri. I tronchi si intrecciano e formano gobbe piene di spiriti stregati. La terra s'increspa e si oscura.

SIMONA 3^D

L'uomo ricerca dai tempi più antichi l'origine di questa pianta benedetta e tramanda miti e leggende. Ci sono nel nostro territorio olive da tavola e da olio: coratine, leccine, pasole, pescioli... quelle dei nostri ulivi secolari sono le dolcissime oleareole. Bisogna spremere cento chili di oleareole per fare venti litri di olio. Se i frutti sono freschi e sani, l'olio sarà "extravergine"; ma in cucina si può usare anche "l'olio di oliva", non certo il "lampante" che prima era buono per accendere le lampade e adesso, raffinato, diventa lubrificante. Fino a non molti anni fa, tante donne a Fasano andavano a raccogliere le olive; oggi basta un "pettine" o uno "scuotitore" e in poco tempo il frutto passa dall'albero alle macchine del frantoio supermoderno. Abbiamo visto con i nostri occhi l'olio appena nato nel frantoio del signor Pasquale Grassi: una sola macchina per separare le foglie dai frutti, lavare, spremere, raccogliere il liquido prezioso. Quanti antichi strumenti raccontano invece la fatica degli uomini che lavoravano un tempo intorno alla vecchia macina di pietra; li abbiamo ammirati nel Museo dell'Olio a Sant'Angelo de' Grecis. Siamo stati osservatori attenti ed anche degustatori esperti: del nostro olio abbiamo sentito il sapore amaro e piccante e l'odore fruttato. I giornali locali da anni spiegano che l'ulivo è stato sempre importante per il lavoro dei Fasanesi: contadini, frantoiani, fiscalari, saponieri, artigiani costruttori di macine e di torchi... L'olio extravergine di oliva è il migliore dei condimenti. Tutto il Mediterraneo vanta la presenza di uliveti, ma il clima mite della valle di Fasano è la culla ideale degli ulivi secolari. La coltura dei nostri ulivi risale ai tempi dei monaci basiliani.

CLASSI TERZE





# È giusto così

## Impariamo da loro

*Giovedì 7 febbraio, al 1° Circolo Didattico Collodi di Fasano, alcuni agenti della Guardia di Finanza, hanno spiegato agli alunni delle classi quinte diversi argomenti relativi alla legalità economica.*



Il tenente Biagio Palmieri ha parlato innanzi tutto dell'importanza che hanno gli scontrini fiscali spesso non rilasciati dai commercianti, i quali in questo modo, pagano meno tasse allo Stato. Per questo motivo ogni volta che acquistiamo qualcosa, anche se di poco valore, dobbiamo "pretendere" che ci venga rilasciato lo scontrino.

Importante è stato l'intervento che gli agenti hanno fatto parlandoci del "paradiso fiscale". Un grave problema per lo Stato sono i "falsi invalidi" che spesso vengono scoperti e arrestati solo dopo aver truffato per molti anni percependo una pensione che non meritavano. Altro compito della Finanza è quello di sequestrare i giochi contraffatti, cioè non costruiti con le norme dettate dalle leggi europee riconoscibili dal marchio CE. L'ultimo argomento trattato ma certamente non meno importante è stato quello dell'utilizzo di cani addestrati per la ricerca di sostanze stupefacenti.

Tutte queste persone che lavorano per migliorare lo Stato italiano svolgono un compito delicatissimo e meritano il nostro totale rispetto e la nostra attiva collaborazione.

VANESSA 5^E

## A lezione di legalità

Oggi, 11 aprile, ho avuto una lezione speciale. Tutte le classi quinte si sono recate nel salone dove degli ospiti molto speciali "i carabinieri" ci hanno spiegato un concetto molto importante: la legalità. Io ho capito che "legalità" è uguale a "libertà". Ci hanno spiegato che la legalità ci protegge fin da piccoli, da quando siamo piccole cellule che navigano nel pancione della mamma. Può sembrare che senza legalità le cose vadano meglio, che ognuno possa fare quello che vuole. Invece è sbagliato, perché se chiunque può rubare, può essere arrestato e perdere la sua libertà. Se invece si segue la via della legalità si ottiene una vita migliore della vita di un criminale e soprattutto una vita libera.

Tanti gli interrogativi che noi bambini abbiamo posto: Come facciamo a rispettare le leggi? Che succede quando una mamma e un papà divorziano? Come si possono evitare le truffe su Internet? Le risposte ai nostri interrogativi sono state chiare. Per rispettare la legge dobbiamo essere sempre attenti ai nostri comportamenti, non avere rapporti con gente poco affidabile e rispettare le altre persone. Quando i genitori divorziano interviene il giudice che tutela i bambini e decide a chi devono essere affidati. Le truffe su Internet si possono evitare visitando siti sicuri e stando attenti alle amicizie su facebook. Poi ci hanno anche detto che non possiamo vedere i film con il bollino rosso. La giornata di oggi è stata molto interessante, vorrei dire grazie ai carabinieri per il lavoro che svolgono e perché ci proteggono dai criminali.

Oggi ci hanno insegnato il giusto.

SIMONE 4^A

## VISITA ALLA CASERMA DEI CARABINIERI

*Gli alunni delle classi quinte, sotto la guida del Capitano G. Sirsi, hanno visitato la caserma per concludere il percorso di Educazione alla Legalità iniziato lo scorso anno.*

Il 27 aprile, noi alunni di classe quinta del 1° Circolo abbiamo visitato la caserma dei carabinieri di Fasano. Quando ci hanno accolti, i carabinieri ci hanno fatto vedere il loro stemma e ci hanno spiegato il loro motto che è "Sempre fedeli". Subito dopo ci hanno fatto visitare gli ambienti. In una stanza ci hanno mostrato il modo in cui documentano ogni evento che viene denunciato in caserma. Dopo siamo stati accompagnati a visitare le piccole "celle temporanee". Siamo rimasti molto colpiti quando ci hanno mostrato come prendono le impronte digitali e tutte le informazioni sull'indagato. Abbiamo visitato la centrale collegata alle volanti che lavorano in strada. Abbiamo anche avuto la possibilità di visitare dall'interno la più grande macchina che hanno a disposizione. Abbiamo ringraziato e siamo tornati a scuola. È stata una visita emozionante e istruttiva per noi studenti perché abbiamo capito quanto lavoro utile alla società c'è in una caserma. I carabinieri lavorano ogni giorno per assicurare l'ordine e la serenità a tutti gli abitanti di un paese.



GIOVANNI 5^A





# Per non dimenticare

*In ricordo e per rispetto dei caduti, dei sopravvissuti e dei loro parenti, apriamo una finestra e lasciamo entrare la Shoah e la memoria*

## 27 GENNAIO: UNA DATA PER LA MEMORIA

**Per ricordare la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz**

**27 gennaio 1945**

**e commemorare la**

# Shoah

Il giorno della memoria è un giorno diverso da tutti. Dal 2001 in Italia si celebra questa giornata per ricordare l'orrore che gente innocente ha dovuto subire da persone senza scrupoli. Il nostro pensiero va a quei bambini che sono stati allontanati dall'amore e dalle cure dei loro genitori. A tutti coloro che sono rimasti soli con il proprio dolore, tormentati e privati della propria vita. È stata difficile la vita di queste persone che anche se sono sopravvissute, non potranno dimenticare tutto, perché hanno un "numero" indelebile sul braccio sinistro. Quest'esperienza ha insegnato a tutti noi che ogni persona ha diritto di vivere.

## La SHOAH e la memoria

*Ricordare è un dovere morale prima ancora che istituzionale, affinché gli errori del passato non vengano commessi in futuro. Quando la Storia e il cinema si incontrano e diffondono emozioni*

*"Guardavo intrepida minuto per minuto. Ero concentrata sul perché sono accadute cose così terribili, che non mi ero neanche accorta che le lacrime scendevano come cascate"*

Il film "La vita è bella" di Roberto Benigni è ambientato negli anni '30 inizio '40. Racconta l'orrenda storia dell'invasione nazista in cui gli Ebrei venivano deportati nei campi di concentramento. Il film è fortemente drammatico ma con un pizzico di comicità. Il regista ricorda l'orrore vissuto dagli Ebrei nei campi di concentramento di Auschwitz. Il protagonista, nel film, trasforma agli occhi di suo figlio il massacro in un gioco a punti che ha come premio un carro armato vero. Il regista fa capire che l'amore per un figlio è infinito.

GABRIELE 5^A

Da questo film ho imparato che la vita è bella e che siamo tutti fratelli e sorelle e che vedendo questi film riusciremo a non compiere questi errori, a volerci bene e a rispettare quelle piccole diversità che ci sono fra di noi. Non ho una scena preferita del film; per quasi tutte le scene un "pianto" e un "perché?". Non so se il pianto è malinconico o gioioso, so solo che ho pianto...

ROSITA 5^A

Prime prove importanti

## ITALIANO e MATEMATICA

### I test INVALSI: Io non ho paura!

Stamattina quando mi sono svegliata ero emozionata e soprattutto un po' tesa per la prova nazionale che si teneva a scuola. Credevo di non farcela ma sapevo che sono forte. Mi sono sforzata tanto e mi sono molto impegnata. Il mio cuore batteva a mille ma poi mi sono calmata. Ce l'ho fatta e mi sono liberata!

FRANCESCA PIA 2^D

Stamattina ho sentito subito il chicchirichì del gallo. Ho sentito una forte emozione, la stessa che provava la mia sorellina che è in quinta; anche per lei è il giorno delle prove. Siamo scese giù in un battibaleno, abbiamo fatto colazione, in un batter d'occhio abbiamo finito tutto, abbiamo preso gli zaini e ci siamo avviate a scuola. Dopo la prova abbiamo fatto ricreazione, adesso stiamo facendo un bellissimo testo che io devo ancora finire.

AZZURRA 2^D

Molti pensieri affollavano la mia mente tanto da essere preoccupata perché la matematica mi piace tanto e non volevo fare brutta figura. Ho aspettato con ansia l'arrivo dell'insegnante ma quando ha iniziato a distribuire i fascicoli il mio cuore batteva più forte. Senza perdere un istante ho incominciato a fare la prova e mi sono resa conto che tutta quella agitazione non è servita a niente perché è stata molto facile. Care Prove Invalsi, ci vediamo tra tre anni!

GIULIA 2^C

Non ero più nella pelle. Il grande giorno era arrivato. Mi separava soltanto qualche ora dalle tanto attese prove di Italiano. Credo che le Prove Invalsi siano una sfida di capacità e di concentrazione, quindi bisogna saper essere perspicaci anche quando si è sotto pressione. Finalmente la quarta ora! La maestra con una dolce voce ha letto il regolamento, che già conoscevamo. Ero sicura di me. L'insegnante ha dato il via e subito la mia autostima è calata. Fortunatamente mi sono ripresa subito e sono andata avanti. Mancava qualche minuto ed io avevo già consegnato. Anche questa è andata! Ho tirato un sospiro di sollievo. La maestra ha dato uno sguardo al mio lavoro; è andata bene o ma? Non riesco a capirlo dal suo sorriso enigmatico!

BIANCA 5^A

Lunedì a letto presto, bisogna essere riposati per domani, c'è da superare un altro gradino della carriera di studenti. Non so se quello che provo è paura! Al mattino cerco conforto nelle parole di mamma che mi dice di stare calma, di leggere con attenzione, di non avere fretta. Facile a dirsi, lei non farà l'esame! Ecco i fascicoli dei test. Nessun mostro fra i fogli, solo parole che riesco a capire. Sono leggera come una piuma. ROBERTA 5^A



# LEGGERE I DOCUMENTI DELLA STORIA

I calcari murgiani talvolta mostrano i resti di queste insolite creature

## LE RUDISTE

Nelle rocce del nostro territorio, nei grossi massi calcarei portati fuori terra dalle lavorazioni dei campi e nelle piccole pietre spaccate "a mano" ed utilizzate per la costruzione dei muretti di recinzione, può capitare di trovare dei fossili di rudiste, curiosi esseri marini ormai estinti. Questi organismi appartengono al gruppo dei **molluschi Bivalvi**, come ostriche e vongole. A differenza, però, della maggior parte dei molluschi attualmente viventi, il loro guscio è composto da due valve diseguali: una, più grande, conica, l'altra più piatta, il "co-perchio". Le rudiste avevano solitamente dimensioni di qualche centimetro e vivevano esclusivamente nei mari caldi. Comparvero nel Giurassico e **conobbero la loro massima diffusione nel Cretaceo** (da 140 milioni a 70 milioni di anni fa circa), **periodo durante il quale si sono formati i calcari murgiani su cui oggi camminiamo**, estinguendosi alla fine di questo periodo. L'importanza delle rudiste risiede nel fatto che hanno contribuito, con l'accumulo dei loro resti post mortem e la successiva fossilizzazione, alla formazione di rocce definite "**Calcari a Rudiste**" tipiche del Cretaceo, riscontrabili in molte zone dell'Italia centro-meridionale. I **molluschi in questione, sono considerati ottimi "fossili guida"**, perché la loro presenza aiuta i geologi nelle datazioni delle rocce del Cretaceo.

**Il nonno di Alessia ha trovato una rudista fossile proprio fra le pietre di un muretto a secco, a Santa Lucia, una contrada che si trova sulle colline di Monopoli al confine con le Murge fasanesi.**

Il reperto è stato mostrato all'esperto Piero Lippolis di Putignano, ecco che cosa ci ha detto:

*"È una RUDISTA, non c'è dubbio! Non è raro trovare fossili di questo MOLLUSCO BIVALVE sulle nostre colline, ma questo in particolare è BELLISSIMO!*

*Risale al Cretaceo Superiore, l'ultimo periodo dell'era secondaria, quando la Puglia era ancora per molta parte ricoperta dal mare. Nella zona di Altamura, nel Cretaceo, scorrazzavano i dinosauri. L'alta Murgia era un'isola.*

*Anch'io possiedo un fossile di rudista, ma non di queste dimensioni. È raro trovarne di così grandi! Il "cono" qui è quasi completamente visibile, manca l'opercolo (valva superiore), all'interno il calcio dell'organismo è stato sostituito dal magnesio, si vede il colore biancastro dell'organismo fossile nel guscio. Questa che imprigiona il fossile è roccia calcarea, è grigia perché si è ossidata con l'aria e la luce, e si è ricoperta di licheni. Si è fossilizzata la parte dell'organismo rimasta prigioniera senza ossigeno, nei detriti che poi sono diventati roccia, i decompositori senza ossigeno non hanno potuto agire.*

*Quando, dopo milioni di anni, la pietra è stata raccolta e spaccata per essere utilizzata nella costruzione del muretto... il fossile è venuto alla luce. Se si osserva con un microscopio questa pietra si scoprono altri frammenti di rudista."* CL 3<sup>A</sup>E

Caro nonno Michele,



Il fossile che hai ritrovato ci ha fatto sentire piccoli scienziati; infatti lo abbiamo osservato e abbiamo fatto molte ipotesi.

DAVIDE

All'inizio ci è sembrata la coda di un pesce.

Quelle che pensavamo fossero pinne, sono in realtà detriti del guscio che hanno rigato la roccia.

ANGELO

Io sono stata molto incuriosita da questa esperienza perché non avrei mai immaginato di poter avere la possibilità di vedere con i miei occhi un essere di milioni di anni fa.

ILARIA

Mi è venuta voglia di andare a cercare altri fossili. Noi siamo grati alle persone che come te, nonno Michele fanno attenzione a quello che trovano, perché a volte ci sono persone che non sanno quali sono le ricchezze del nostro paese.

ALICE

Grazie nonno Michele per questo regalo!

CLASSE 3<sup>A</sup>E





# Quattro passi nella Preistoria

*Gli alunni di classe terza al museo archeologico di Ostuni, nel parco di S.ta Maria di Agnano e al dolmen di Montalbano*

**I**l museo archeologico di Ostuni è situato nell'ex monastero delle suore Carmelitane. Entriamo nella chiesa: ecco le grate in alto che nascondevano le monache di clausura; c'è ancora la ruota che gira, quell'unico strumento che metteva in comunicazione le suore con il mondo esterno. Dalla chiesa passiamo nelle antiche celle, oggi occupate da importantissimi reperti della Preistoria e del Medio Evo. Scorrono davanti ai nostri occhi utensili di selce, monili di conchiglie, cocci di terra cotta... e finalmente, nell'ultima stanza, il buio, il freddo di una grotta, la ricostruzione della morte di Delia. Sullo sfondo un piccolo schermo proietta le immagini dell'ambiente naturale di trentamila anni fa; in primo piano a destra, Delia, adagiata sul fianco sinistro, con una mano sul ventre che custodiva il suo bambino, dorme pallida e immobile; ha una cuffia di conchiglie sul capo come quella della Venere di Willendorf. Delia, come la dea, rappresenta la maternità.

La scena realistica ci commuove e ci trasporta nell'Età della Pietra.

CLASSE 3<sup>A</sup>E



Il Museo di "Civiltà preclassiche della Murgia meridionale" a Ostuni nell'ex convento di S.ta Maria Maddalena dei Pazzi



**N**el parco di Santa Maria di Agnano un sentiero ci conduce su per la collina, dove i raggi del sole ci toccano delicatamente e il leggero venticello ci accarezza. Un terebinto si allarga ombroso, due ulivi si annodano, un mandorlo centenario ci aspetta in cima, gli aromi si diffondono, camomilla e fiori d'arancio, l'erbetta ci sfiora, l'aria è piena di voci e di richiami d'uccelli. In cima il panorama spettacolare si allunga fino al mare, la collina imponente e verdeggiante domina la valle.

Finalmente esploriamo l'ampia spelonca: nella grotta bassa incisioni di graffiti: tratti lineari e ricurvi del Paleolitico. Nella grotta delle sepolture troviamo la fossa di Delia. Ci sentiamo cavernicoli e immaginiamo la sua breve vita.

Dal soffitto pendono piccole concrezioni stalattitiche e cadono gocce che attraversano il tufo. Muffa e muschio decorano le pareti di roccia.

DANILO 3<sup>A</sup>E

Nel Parco S.ta Maria di Agnano, ad Ostuni, la grotta di "Ostuni I", detta "Delia": reperto fossile di una donna gestante del Paleolitico Superiore



Il dolmen di Montalbano dell'Età del Bronzo



*per la scoperta e la valorizzazione di beni di valore storico, artistico e naturalistico*

## Fondo Ambiente Italiano

**23 e 24 marzo 2013**

*Le giornate FAI di Primavera aprono le porte del "Minareto" e del parlatorio dell'ex convento delle Teresiane dove è tornato alla luce "Il paradiso terrestre" un affresco del '600. Il dottor Beniamino Attoma e gli amici di Ecomuseo della Valle d'Itria ci svelano i segreti dei due capolavori fasanesi*



### L'affresco ritrovato

*In occasione della giornata FAI (Fondo Ambiente Italiano) di primavera è stato finalmente svelato a molti visitatori un affresco del '600. Una vera chicca per i fasanesi nascosta per tanto tempo dietro una parete a calce in un locale affidato ad un fruttivendolo. L'opera racconta la cacciata di Adamo ed Eva. Nel giardino dell'Eden è rappresentato l'albero del bene con frutti maturi e vivaci, e quello del male con colori scuri e spenti. Davanti al dipinto che occupa una intera parete dell'ex convento delle Teresiane, nella stanza del parlatorio, sono rimasto incantato dall'imponenza dell'angelo con la spada fiammeggiante che troneggia sugli uomini. Insieme ai miei compagni ho ascoltato la storia ricostruita di quell'affresco con partecipata curiosità ed estremo interesse. Eravamo tutti in perfetto silenzio, attratti da una tale meraviglia. Avvicinare noi ragazzi alle bellezze del nostro territorio è un modo per educarci a valorizzare il patrimonio artistico culturale.*

DAVIDE 4<sup>A</sup> B



L'affresco ritrovato in una stanza dell'ex convento delle Teresiane a Fasano

Il "minareto" a Selva di Fasano

### Un Minareto a Selva di Fasano

*Il minareto è la torre che si innalza su una villa costruita nel 1912 in stile moresco a Selva di Fasano. È come quello delle moschee del Marocco: lì, e in altri Paesi d'Oriente, le moschee sono luoghi di culto e i minareti simbolo di preghiera che sale al cielo. Un pittore eccentrico, Damaso Bianchi, al ritorno da un viaggio, affascinato dalla bellezza delle moschee, fece costruire la sua villa con quello stile architettonico e ne fece "il tempio della cultura e dell'arte".*

*Al centro un cipresso si innalza come una candela. Gli altri alberi sempreverdi abbelliscono la villa che appare come una moschea. Le grandi finestre, come buchi di serratura si affacciano al panorama che raggiunge il mare. Alcune finestrelle a forma di stelle a otto punte fanno luce al piano di sotto. La scaletta accompagna sulla veranda circondata da una ringhiera di ferro e coperta da un baldacchino di pietra. I merli triangolari decorano il terrazzo. Il minareto tocca il cielo con la sua pietra rossa.*

MIRIANA 3<sup>A</sup> D







## Progetto SBAM: Sport – Benessere – Alimentazione – Mobilità

Le parole chiave per lo sviluppare la mente e crescere sani

*Il progetto è triennale, si rivolge agli alunni che frequentano la classe terza e li coinvolgerà fino al termine della Scuola Primaria. Tanto sport e alimentazione corretta sono i comportamenti da adottare per migliorare la qualità della vita. L'ora di Educazione motoria si svolge con la consulenza e con la collaborazione dei tecnici del CONI e in altre ore scolastiche si imposta il percorso di Educazione alimentare. L'evento di fine anno? Il 4 giugno 2013 in Piazza Ciaia: tanti giochi sportivi e stand alimentari con le nostre migliori ricette a base di ... bietola. Siete tutti invitati!*

# Salute è... ecologia

26 marzo - **L**a dottoressa Chiara che gestisce la coltivazione biologica nell'azienda Salamina è venuta a trovarci a scuola. Dalla sua lezione abbiamo capito che cosa vuol dire "stagionalità dei frutti", "lotta biologica" e "dieta mediterranea".

**L**a stagionalità è il raccogliere i frutti nel tempo di maturazione. Noi sappiamo che la fragola va consumata in Estate, se andiamo oggi dal fruttivendolo troviamo le fragole, ma quei frutti non hanno sostanze nutritive, sono rosse perché è stata introdotta una sostanza colorante, non è la maturazione naturale e genuina che si ha grazie alla luce del sole. La lotta biologica è l'introdurre in un ambiente il predatore, secondo la catena alimentare, dei parassiti delle piante che mangiamo. Immaginiamo un contadino che coltiva la lattughina; un giorno si accorge che la pianta ha una foglia roscicchiata, adopera la lotta biologica: introduce nel campo le coccinelle che mangeranno il parassita. Altri coltivatori usano invece la "pompatura" (ed è sbagliato) perché i prodotti chimici uccidono il parassita, ma avvelenano l'insalata che mangeremo noi. I coltivatori fanno queste cose perché noi ci siamo abituati a "mangiare con gli occhi" più che con "la bocca". È meglio cibarsi di alimenti non perfetti ma ricchi di vitamine piuttosto che di verdure e frutti perfetti alla vista, ma avvelenati.

leri a scuola, con le due esperte dell'azienda Salamina, abbiamo giocato a fare i coltivatori e abbiamo piantato le bietole. Abbiamo scavato nella terra umida e soffice e abbiamo appreso i giusti consigli per poter curare le piantine. La bietola è un ortaggio tipico del Mediterraneo, è molto nutriente ed è un ottimo ingrediente per la preparazione di cibi sani, genuini e molto deliziosi. Noi faremo una bella gara a caccia di ricette gustose a base di bietola. A casa insieme a mamma ho sistemato la piantina sul davanzale esposta al sole, ho tagliato le foglie gialle, e ogni giorno andrò a controllarla per vederla crescere.

A proposito, devo innaffiarla!

ALICE e DANILO 3^A



## Filastrocca salustrocca

Mangia una pera oppure una mela  
Se non mangi la verdura la vita sarà più dura  
ma se mangi la minestra puoi andare in palestra  
una corsa tu farai se il progetto SBAM seguirai  
e il benessere otterrai se tutto ciò farai.

DAVIDE 3^A

## Continuano i programmi BUONE MERENDE

**e FRUTTA  
NELLE  
SCUOLE**

... tra giochi,  
scoperte e scor-  
pacciate di frutta!

Con il simpatico  
animatore del  
teatro "Le For-  
che" tutti in pa-



lestra... giochiamo a ... "mimiamo la frutta" e poi .... la mangiamo!

# PON fare scuola con gli esperti

Quattro moduli realizzati con i finanziamenti del Piano Operativo Nazionale

## GLI AUTORI E GLI ATTORI SIAMO NOI



con il regista Pasquale NESSA

### Gli autori – attori:

**ILARIA** - “Gli autori e gli attori siamo noi” è un PON di Italia-  
no che ho frequentato ogni martedì con i miei compagni:  
ho letto, ho studiato le parti del copione e forse ho imparato  
ad esprimermi in pubblico. **MARIANGELA** - Ho partecipato  
con altri compagni di terza al progetto giocando al teatro.  
Forse certe volte mi imbroglavo ed entravo nel pannello  
sbagliato, ma non era un grave errore; sotto i riflettori mi  
sentivo sicura. Alla fine dello spettacolo sono diventata ros-  
sa come un peperone per tutti quei complimenti. **DILETTA** -  
Quando è toccato a me sono entrata in scena senza timore,  
ma sul palco mi tremava tutto: le gambe, le braccia, persino  
la voce. **SERENA** - Il teatro Sociale ha tutte le caratteristiche

di un grande teatro: le quinte, il palco, le uscite di sicurezza, la platea, il loggione... Sul palco i disegni della scenografia girano, ballano e si fermano in modo diverso. Dietro le quinte stavamo zitti zitti ...

### Gli spettatori - amici – tifosi:

**ANTONIO** - I bravissimi autori hanno trasformato questo  
PON in un gioco pomeridiano: hanno aperto un libro avven-  
turoso, ottima scelta, e sono entrati nei personaggi... ci  
hanno fatto sognare! **MICHELLE** - La sera della manifesta-  
zione la Dirigente ha mostrato con il computer il grafico di  
tutti i corsi PON con i pareri e le preferenze espresse dai  
bambini e dalle famiglie. Poi ha proiettato un video con le  
immagini delle esperienze di tutti e anche le interviste fatte  
a noi nel corso di Scienze. **ALESSANDRO S.** - Sulla facciata  
del Sociale ho notato due maschere: una felice e l'altra tri-  
ste. Sono le espressioni del volto degli attori. All'entrata il  
corridoio corto finisce con un tenda che devia la luce. Si en-  
tra; una galleria si sporge e copre un pezzo di platea. **DAVI-  
DE M.** - L'ingresso mi accoglie con una piccola tenda rosso scuro e da lì passo nel paradiso: lampadari enormi che fan-  
no risplendere gli occhi, una sala con tantissime sedie confortevoli che ci abbracciano uno per uno, un palcoscenico  
alto e possente che offre una buona vista anche agli spettatori seduti in ultima fila, un enorme balcone che si affaccia  
sulla platea. Appena inizia lo spettacolo, il Sociale si mette in azione; mi diverto e mi emoziono. Le scene riescono  
alla perfezione, nessun imprevisto, gli attori, sicuri e attivi splendono alla luce dei fari e si esprimono sia con i gesti che  
con la voce. **DANILO** - Incoraggio i miei amici e tifo per loro con applausi e risate. **DAVIDE N.**- Mariangela entra in  
scena con allegria, Alice si muove con delicatezza, Ilaria si intimidisce ma parla con espressione, Alessandra recita e  
saltella, Angelica non ha timore, evviva! Alessia riesce ad esprimersi ad alta voce, Tancredi si muove da vero professore,  
Simona si perde dietro le quinte e questo mi fa ridere. I miei amici sono magnifici! Il piatto di spaghetti sembra pro-  
prio vero ma è condito con i colori a tempera. **PAOLO** - è stato buffo quando uno dei tecnici si è scordato di girare un  
pannello della scenografia e poi con un salto da ballerino è andato a spostare anche quello. La più brava di tutti è stata  
Mariangela, esprimeva bene le emozioni: la rabbia, la solitudine, la calma e il disprezzo. Anch'io provavo rabbia e di-  
sprezzo perché la storia racconta di un ulivo rubato; gli ulivi sono un privilegio per noi, sono alberi sacri! **MIRIANA** -  
Quando al teatro gli attori professionisti sbagliano, il pubblico non apprezza, ma quando recitano i bambini, se sbaglia-  
no è divertente perché è solo un gioco.







# PON fare scuola con gli esperti

## FRANCESE: UNA LINGUA IN PIÙ CONVERSIAMO IN FRANCESE

con le prof.sse Doriane OLIVA e Laetitia SCHIAVONE



Il Francese è davvero una lingua affascinante! Lo affermano gli alunni di quinta classe che hanno frequentato i corsi guidati da esperti di madrelingua. A conclusione i corsisti affronteranno gli esami per ottenere una certificazione delle competenze acquisite riconosciuta a livello europeo. *Bonne chance!*

## IMPARO A SCRIVERE DEL MIO PAESE

con la prof.ssa Maria DE MOLA

Anche quest'anno un gruppo di alunni di quarta classe si è lasciato catturare dall'amore e dalla competenza della professoressa che li ha condotti a scoprire e apprezzare il patrimonio storico e artistico del nostro territorio.



Lecture, osservazione di immagini ed escursioni nel centro storico, nelle masserie e negli ambienti rupestri.... per riuscire a scrivere, a descrivere, a raccontare della nostra Fasano!



Nelle foto i giovani corsisti per le stradine di Fasano antica e nelle zone rupestri.

Al teatro Sociale, nella manifestazione conclusiva, interpretano il ruolo di scolari dell'antica Egnazia.



# Infondo al mar...

Laboratorio didattico delle classi seconde nel museo di Egnazia.

Durante il viaggio in pullman abbiamo visto il mare, meraviglioso, bianco come i biancospini. Al museo abbiamo conosciuto due animatrici che ci hanno portato in un grandissimo salone dove hanno raccontato la storia di un pesciolino di nome Arcobaleno che faceva la pace col suo nemico. Siamo andati a fare colazione in un gazebo; c'era un grazioso prato con dei magnifici fiori gialli, rossi, viola... Infine ci hanno fatto vivere una fiaba dividendoci in due gruppi. Ci hanno fatto travestire da pesci, c'era il pesce che brillava ed era quello principale. Io rappresentavo il pesce bianco-arancio, bellissimo! Ci siamo esibiti tutti quanti ed è stato un successo. Le maestre hanno applaudito e ci hanno detto: "Braviii!!! Egnazia è davvero una città antica e.. MAGICA!"  
GIORGIA 2^Latorre



## RISCOPRIRE EGNAZIA

26 aprile 2013 ore 9.00. Ecco il museo e poi... le rovine dell'antica città: le case, piccole con due stanze poco spaziose per i plebei, più grandi per i ricchi proprietari terrieri; le botteghe degli artigiani che si affacciano sulla Via Traiana che portava da Roma a Brindisi; la piazza circondata da colonne dove si svolgeva il mercato o le lotte tra gladiatori e dove il governatore della città, sui palchi, parlava ai cittadini; il tempio dedicato al culto delle divinità orientali; la fornace con il corridoio lungo il quale i vasi di terracotta rimanevano ad asciugare per due giorni; la necropoli con tombe a fossa, a semicamera e a camera con sarcofaghi e affreschi.

BIANCA 5^A



# La scuola del pomeriggio... mi piace di più!

## si può cantare



Quarantacinque bambini di seconda e di terza classe, con la consulenza dell'esperta Samuela Mizzi, nel laboratorio "Mi piace

cantare musicalmente DoReMiFaSolLaSi", giocano con i suoni, si lasciano coinvolgere dalla musica e interpretano canzoni precedute da brevi storie. Le esibizioni del piccolo coro della Collodi sono molto gradite nelle manifestazioni scolastiche sul territorio cittadino.

## dipingere e colorare



Nella bottega degli artisti, alunni creativi di quarta e di quinta classe, esprimono

emozioni dando vita, con tecniche pittoriche diverse, ad immagini su carta, su mattonelle e su altri materiali, tutte da ammirare nella mostra mercato di fine anno.

## ballare una musica antica



Il gruppo folkloristico della Collodi, ormai famoso sul territorio, presente anche quest'anno nel corteo storico "La Scamicciata" allietta

spettatori di ogni età. Nella foto il ballo e i canti della tradizione popolare dedicati agli ospiti della "Regina Pacis".

## studiare senza fare fatica

Passare il pomeriggio a studiare non è proprio quello che volevo fare tuttavia ho imparato che per migliorare bisogna davvero tanto lavorare!

L'Italiano e la Matematica

facili o difficili possono sembrare, basta che con impegno tu ti sappia applicare e con attenzione tu sappia ascoltare.

Gli alunni del gruppo progetto "Per saperne di più": laboratorio di Italiano e di Matematica

## parlare la lingua nazionale

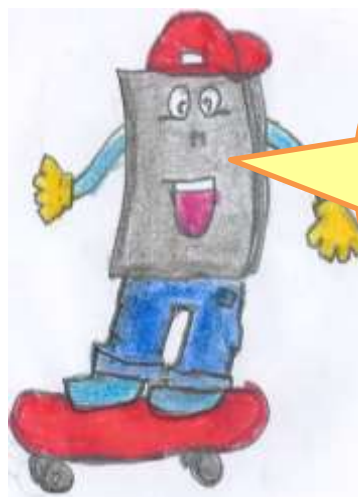


Per il secondo anno il laboratorio "A scuola nessuno è straniero" ha offerto ai bambini che provengono da altri Paesi, l'opportunità di acquisire quei mezzi linguistici idonei a rendere

concreta l'integrazione nella scuola; ai genitori di stabilire un dialogo interattivo con gli insegnanti e con tutta la cittadinanza. La scuola annulla le distanze e ciascuno si arricchisce della cultura dell'altro.

Nella foto Noemia, Edna, Emilia e Domingas, le ragazze angolane che studiano a Fasano grazie al progetto GALICA e imparano l'Italiano con l'aiuto di alcune maestre della Collodi.

## oppure scrivere il giornale!



AL  
PROSSIMO  
ANNO!

la redazione